



Il Friuli Venezia Giulia

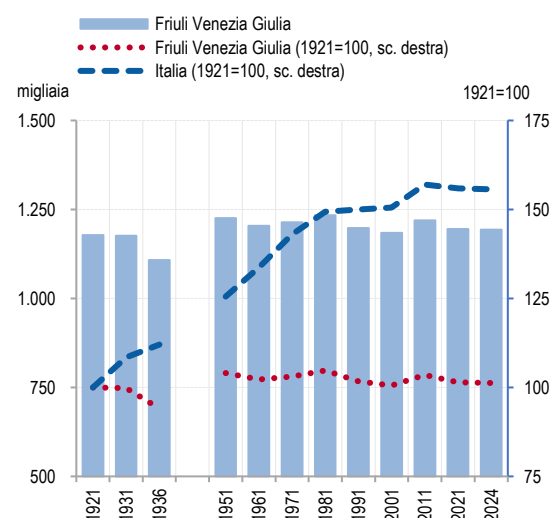
Durante l'ultimo secolo la popolazione del Friuli Venezia Giulia rimane pressoché costante: fino alla metà degli anni '60 il saldo naturale positivo compensa i flussi migratori verso l'estero; dalla metà degli anni '70 i due saldi si invertono (quello naturale diventa negativo e quello migratorio positivo) ma continuano a bilanciarsi in media. Il processo di invecchiamento della popolazione è più marcato che nel resto del Paese, favorito da una speranza di vita elevata e da una bassa fecondità. La struttura produttiva conserva una spiccata vocazione industriale, sviluppata precocemente e tuttora al di sopra del dato dell'Italia; il Pil pro capite supera di circa 3,5 punti la media nazionale. Trieste, il capoluogo, si distingue per la maggiore incidenza dei servizi.

La popolazione

Dopo la completa annessione all'Italia, al Censimento del 1921 la [popolazione residente](#) in Friuli Venezia Giulia è di circa 1,2 milioni di abitanti. Questo dato rimane pressoché costante, con ridotte oscillazioni, fino al 2024 (Figura 1).

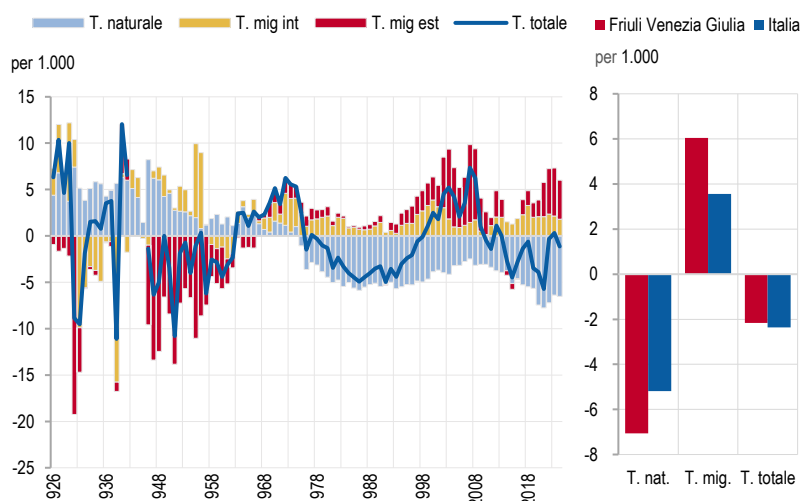
Alla base di queste dinamiche vi è una compensazione tra saldi naturali e migratori: fino agli anni '60 il saldo naturale è positivo ma quello migratorio (in particolare con l'estero) negativo; successivamente tutti e due i saldi si invertono: quello naturale diviene negativo, con un anticipo di quasi 20 anni rispetto alla tendenza nazionale, e la regione nel contempo diviene meta di immigrazioni dall'estero. Nell'ultimo quinquennio, il saldo naturale peggiora ulteriormente, ma la contrazione della popolazione è attenuata dal contributo dei flussi migratori (Figura 2).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA E IN ITALIA. Anni 1921-2024. Valori assoluti e indici base 1921=100 (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1921 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca

FIGURA 2. TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA (SINISTRA) E CONFRONTO CON L'ITALIA (DESTRA). Anni 1926-2024 e media 2020-2024. Valori per 1.000

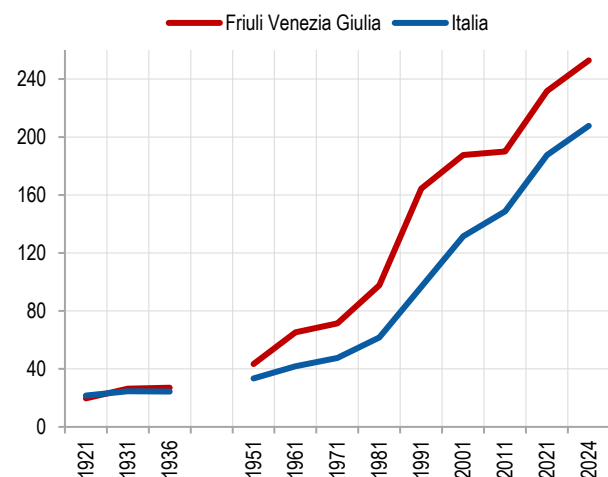


Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico
(a) Dati ai confini dell'epoca

L'invecchiamento della popolazione, comune a tutte le aree del Paese, per effetto delle dinamiche demografiche è relativamente più accentuato in Friuli Venezia Giulia, dove gli ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani con meno di 15 anni crescono da 20 nel 1921 a 253 nel 2024, a fronte di un valore nazionale di 208 (Figura 3).

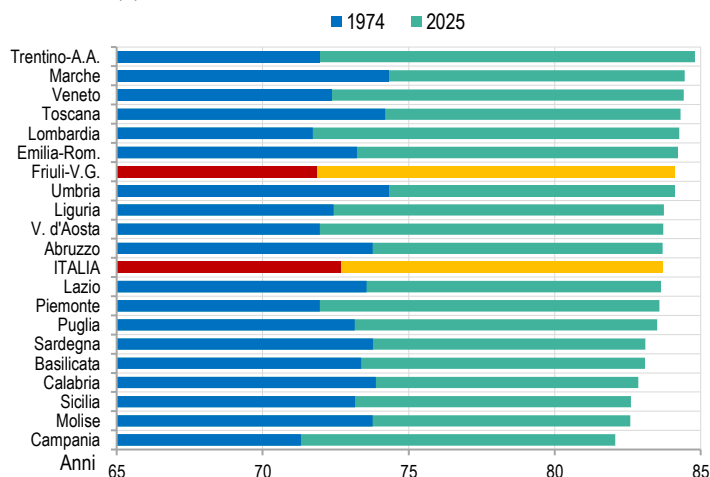
Sulle modifiche strutturali della popolazione hanno influito sia i cambiamenti nei [comportamenti riproduttivi](#), con la riduzione della propensione ad avere figli, [sia l'aumento della sopravvivenza](#). La speranza di vita alla nascita, nel 1974 è inferiore a quella media italiana (72,7 anni), nel 2025 raggiunge 84,1 anni, superandola, con un guadagno inferiore soltanto rispetto alla Lombardia e al Trentino-Alto Adige (Figura 4).

FIGURA 3. INDICE DI VECCHIAIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA E IN ITALIA. Anni 1921-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e quelle tra 0 e 14 anni; dati ai confini dell'epoca

FIGURA 4. SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER REGIONE. Anni 1974 e 2025 (a). Valori in anni

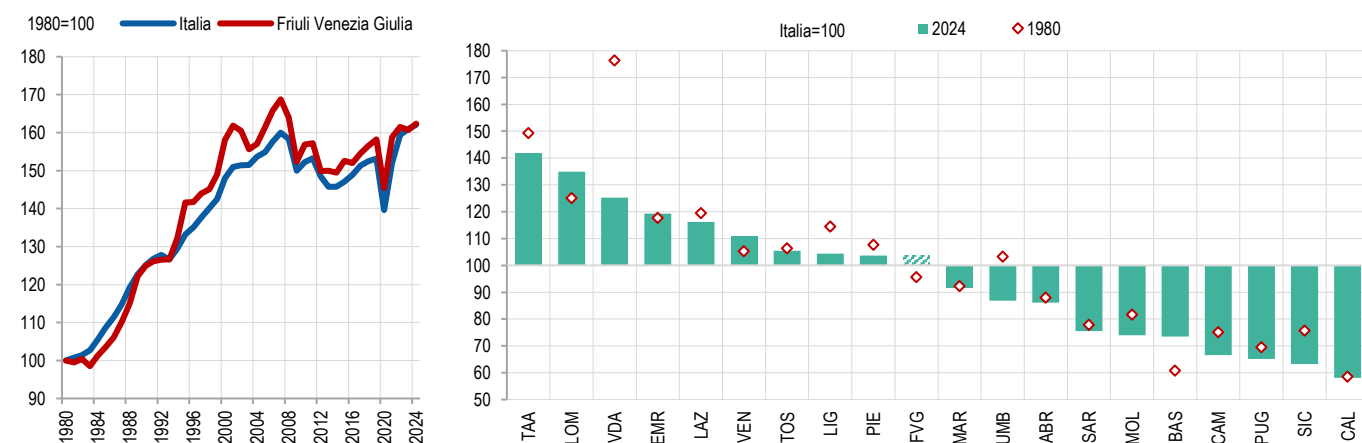


Fonte: Istat, Rilevazione sui decessi.
(a) Stima

Il prodotto interno lordo

Il Pil regionale, per il quale i dati sono disponibili a partire dal 1980, nel periodo 1994-2007 cresce a un ritmo superiore alla media nazionale, mentre negli anni successivi risente della Grande recessione più di quanto avvenga per il Paese nel suo insieme: nel 2024, il livello del Pil resta ancora del 4% inferiore a quello raggiunto nel 2007. Per effetto della stabilità della popolazione, tuttavia, nel 2024 il livello del Pil pro capite è di 3,5 punti percentuali superiore alla media nazionale, mentre nel 1980 era di 4,3 punti inferiore (Figura 5).

FIGURA 5. ANDAMENTO DEL PIL (SINISTRA) IN FRIULI VENEZIA GIULIA E IN ITALIA, E LIVELLI RELATIVI DEL PIL PRO CAPITE NELLE REGIONI (DESTRA). Anni 1980-2024. Numeri indice 1980=100 e Italia=100, su dati in volume (a)

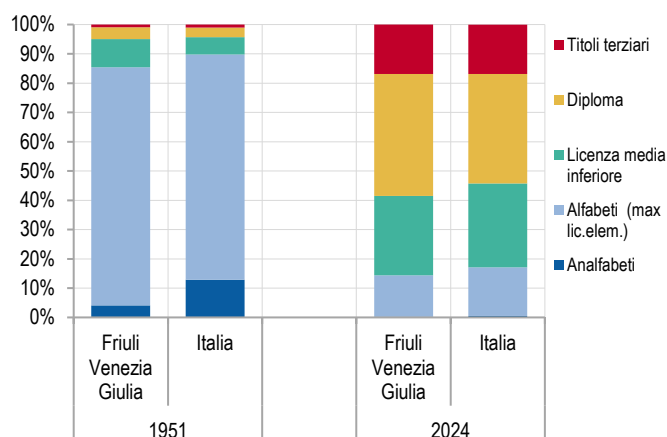


Fonte: Istat, Contabilità Nazionale
(a) Serie 1980-1994 (SEC1995) raccordate al valore 1995 stimato sulla base del SEC2010. Dati ai confini dell'epoca

Istruzione e occupazione in crescita

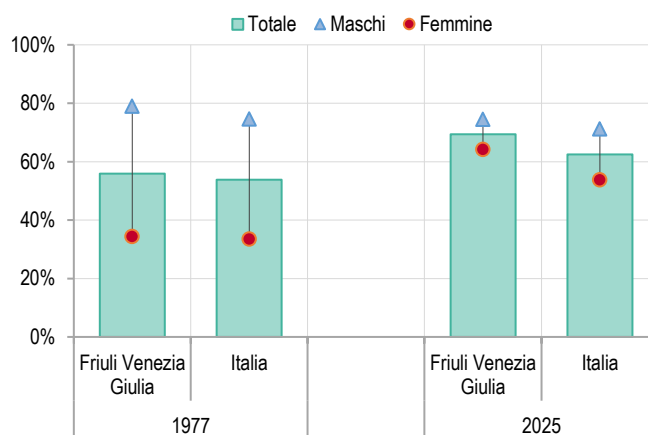
Nel 1951, il Friuli Venezia Giulia presenta [livelli di istruzione](#) migliori rispetto al Paese nel suo complesso, benché molto modesti con gli occhi di oggi: quasi il 15% possiede un titolo superiore alla licenza elementare, contro circa il 10%. Anche nel 2024 la regione presenta un'incidenza di diplomati superiore al valore medio nazionale, mentre quella dei laureati è analoga (Figura 6). Il [tasso di occupazione](#) nel 1977 è leggermente più alto della media nazionale e il differenziale si amplia nel 2025, con livelli più elevati di partecipazione. Come altrove in Italia, l'incremento è da ascrivere esclusivamente al contributo della componente femminile, con una forte riduzione dei divari di genere (Figura 7).

FIGURA 6. POPOLAZIONE CON ALMENO 6 ANNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA E IN ITALIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dati 1951 ai confini dell'epoca. Popolazione 2024 di 9 anni e oltre

FIGURA 7. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN FRIULI VENEZIA GIULIA E IN ITALIA. Anni 1977 e 2025. Valori percentuali (a)

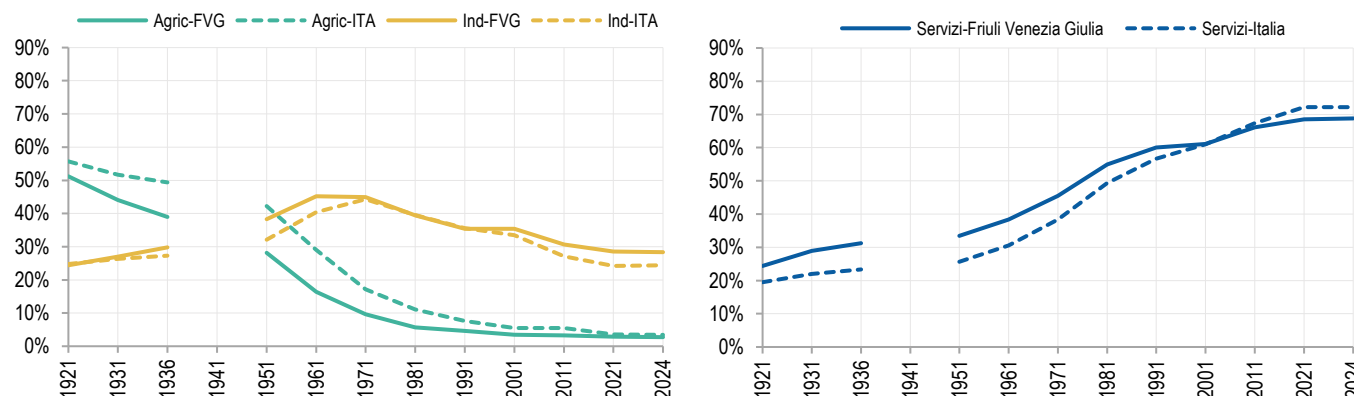


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(a) Dati 1977 ai confini dell'epoca

La composizione dell'economia

Al Censimento del 1921 poco più della metà della forza lavoro del Friuli Venezia Giulia è impiegata nell'agricoltura, mentre l'altra metà si bipartisce quasi esattamente tra i settori secondario e terziario. Cinquant'anni dopo l'occupazione nel comparto dell'industria è al suo massimo (al di sopra del 40%), mentre quella in campo agricolo scende al di sotto del 10%. Nel frattempo il settore terziario continua la sua crescita fino a raggiungere, nel 2024, il livello di quasi sette occupati su dieci (una quota leggermente al di sotto del dato Italia). La regione mantiene comunque una vocazione industriale, con il 28% degli addetti, 4 punti in più del dato nazionale (Figura 8).

FIGURA 8. POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA E IN ITALIA. Anni 1921-2024. Valori percentuali (a)

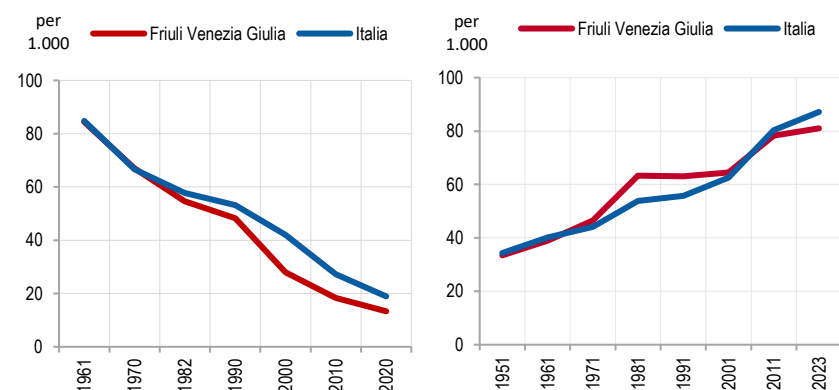


Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione
(a) Dati ai confini dell'epoca. Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L'età è: dal 1861 al 1961 di 10 anni e più, dal 1971 al 1991 di 14 anni e più, dal 2001 di 15 anni e più. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale.

Al Censimento del 1961 in Friuli Venezia Giulia si contano 84 [aziende agricole](#) ogni 1.000 abitanti, in linea con il dato nazionale. Nei decenni successivi, il numero di aziende si contrae in misura più marcata rispetto all'Italia nel suo insieme, scendendo a circa 13 ogni 1.000 abitanti al Censimento del 2020 (Figura 9, sinistra). La densità delle imprese industriali e dei servizi è oggi leggermente inferiore alla media nazionale: nel 2023 si contano 81 unità locali ogni 1.000 abitanti contro 87 in Italia (figura 9, destra).

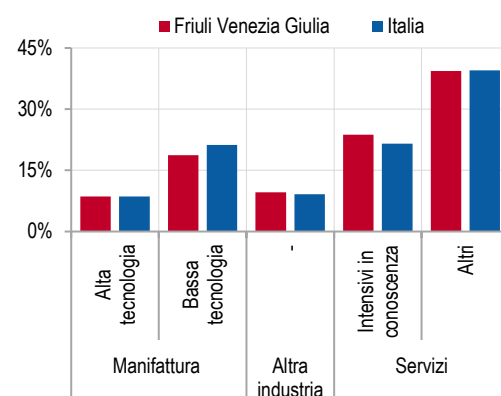
La [struttura produttiva](#) regionale è caratterizzata da una quota di addetti relativamente elevata nei servizi intensi in conoscenza e minore nella manifattura a bassa tecnologia (Figura 10).

FIGURA 9. AZIENDE AGRICOLE (SINISTRA) E UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE DI INDUSTRIA E SERVIZI (DESTRA) IN FRIULI VENEZIA GIULIA E IN ITALIA. Anni 1961-2020 e 1951-2023. Valori per 1.000 abitanti (a)



Fonti: Istat, Censimenti dell'agricoltura e delle imprese
(a) Dati ai confini dell'epoca

FIGURA 10. ADDETTI EXTRA-AGRICOLI PER MACRO-SETTORE IN FRIULI VENEZIA GIULIA E IN ITALIA. Anno 2023. Composizione

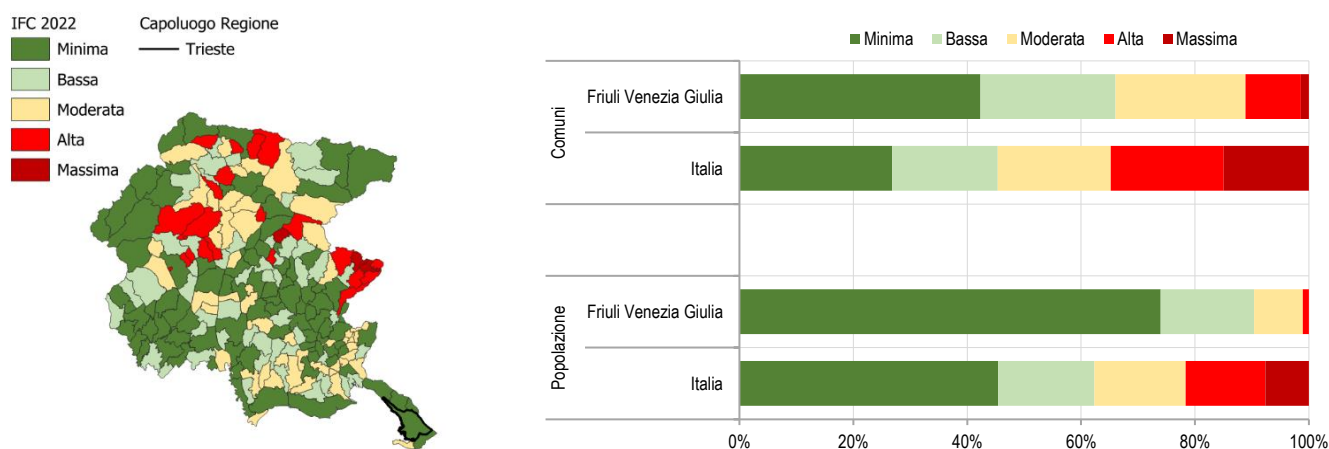


Fonte: Istat, Censimento delle imprese

La fragilità dei comuni

Considerando congiuntamente alcuni indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della [fragilità dei comuni](#), il Friuli Venezia Giulia presenta nel 2022 un livello di criticità significativamente inferiore a quello nazionale: i comuni classificati a fragilità bassa o minima sono il 66% (il 45% in Italia) e rappresentano oltre il 90% della popolazione residente (contro il 62%). Il comune capoluogo di regione rientra nel quinto dei comuni italiani con livelli di fragilità più bassi (Figura 11).

FIGURA 11. COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (SINISTRA) E QUOTE DI COMUNI E POPOLAZIONE (DESTRA) PER QUINTI DELL'INDICE DI FRAGILITÀ. Anno 2022. Quinti e valori percentuali



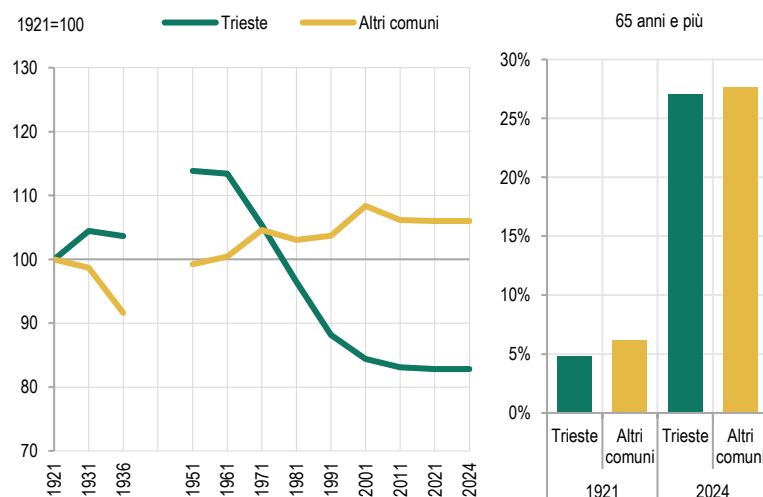
Fonte: Istat, Indice di fragilità comunale

Il comune di Trieste

Con quasi 200mila abitanti Trieste rappresenta il 16,6% della popolazione regionale, poco più della media dei comuni capoluogo di regione. La popolazione di Trieste, relativamente stabile dall'inizio degli anni Duemila, è inferiore a un secolo fa: nel 1921 si contavano quasi 240mila abitanti e ai Censimenti del 1951, 1961 e 1971 oltre 270mila; nei decenni seguenti, sommando gli effetti della bassa natalità e di una lunga crisi delle attività industriali e portuali, si è invece prodotto un declino demografico assai più ampio di quello regionale, mentre la popolazione è cresciuta nell'insieme degli altri comuni. Nonostante la forte presenza di popolazione anziana, la quota di ultrasessantacinquenni nel capoluogo è leggermente inferiore agli altri comuni della regione (Figura 12).

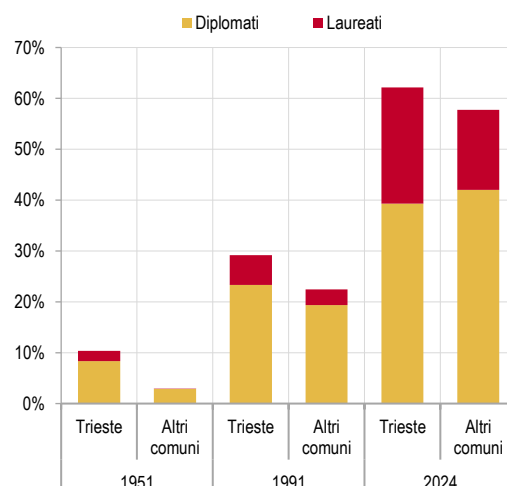
Dal secondo dopoguerra, a Trieste la componente di popolazione con istruzione secondaria e terziaria è su livelli più elevati che negli altri comuni: la quota di diplomati e laureati passa dal 10% nel 1951 al 62% nel 2024. In particolare, nel 2024, il 23% della popolazione di 9 anni e più residente a Trieste possiede un titolo terziario, oltre 7 punti percentuali in più rispetto al resto della regione (Figura 13).

FIGURA 12. POPOLAZIONE TOTALE (SINISTRA) E ULTRA 65ENNE (DESTRA) A TRIESTE E NEGLI ALTRI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Anni 1921 – 2024. Numeri indice 1921=100 (a) e valori per 100 abitanti (b)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1921 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca

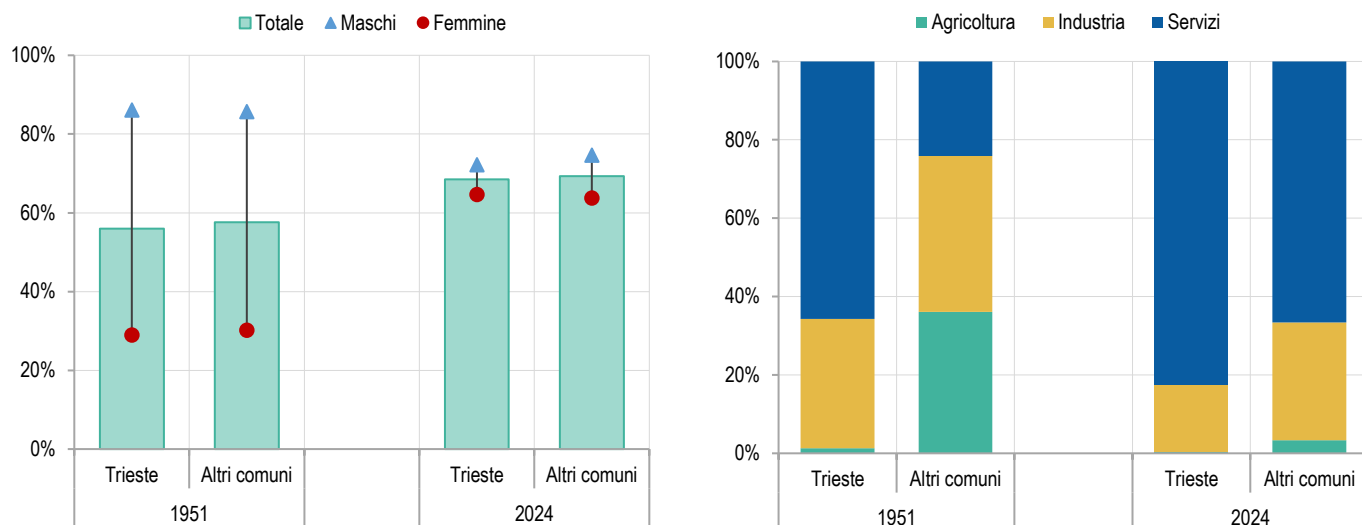
FIGURA 13. DIPLOMATI E LAUREATI A TRIESTE E NEGLI ALTRI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Anni 1951, 1991, 2024. Valori per 100 residenti di 6 anni e più (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 1951 e 1991 dati ai confini dell'epoca; 2024 popolazione di 9 anni e più

Nel 2024 (68%), così come nel 1951, il livello occupazionale (misurato come persone in condizione professionale rispetto a quelle in età lavorativa) del capoluogo è leggermente inferiore a quello degli altri comuni della regione. In entrambi i casi, la crescita dei tassi è esclusivamente dovuta all'occupazione femminile, con una forte riduzione dei divari di genere (Figura 14, sinistra). La transizione dell'economia del Friuli Venezia Giulia da prevalentemente rurale a industriale e, successivamente, a polo di servizi avviene con modalità diverse nel capoluogo rispetto agli altri comuni. Trieste già nel secondo dopoguerra si caratterizza per una forte vocazione terziaria all'epoca legata alle attività portuali, commerciali e assicurative, che nel 2024 porta il settore dei servizi a rappresentare quasi l'83% degli addetti, contro il 67% negli altri comuni e poco più del 70% per l'Italia nel suo insieme. Nel complesso degli altri comuni, l'occupazione agricola è diminuita dal 36 al 3% del totale, mentre quella industriale, pure in forte riduzione, resta poco superiore al 30% (Figura 14, destra).

FIGURA 14. OCCUPATI SULLA POPOLAZIONE IN ETÀ DI LAVORO, PER GENERE (SINISTRA) E PER SETTORE DI ATTIVITÀ (DESTRA) A TRIESTE E NEGLI ALTRI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

(a) 1951: dati ai confini dell'epoca e popolazione di 10 anni ed oltre in condizione professionale; 2024: occupati e popolazione in età 15-64 anni, occupati per settore di attività stimati

Dati e approfondimenti

- I dati sottostanti le figure di questo documento sono accessibili all'indirizzo <https://www.istat.it/comunicato-stampa/storie-di-dati-le-trasformazioni-delle-regioni-italiane/>
- Una raccolta organica dei dati statistici storici in Italia è disponibile sul sito seriestoriche.istat.it/ (in aggiornamento)
- Informazioni generali sui censimenti storici sono disponibili all'indirizzo <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/censimenti/censimenti-storici/>
- Tutti i fascicoli storici dei censimenti della popolazione sono disponibili all'indirizzo <https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/>
- Sulle caratteristiche della popolazione rilevate nei Censimenti, si veda *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo. Annali di statistica - SERIE XII - VOL.2*
- Per i dati più recenti su popolazione e bilancio demografico, cfr. demo.istat.it nel datawarehouse dell'Istituto
- Una ampia selezione di dati comunali è disponibile nell'Atlante statistico del territorio <https://aster.istat.it/>
- Una ampia raccolta di indicatori in serie storica a livello comunale è disponibile attraverso il sistema informativo *A misura di comune*, <https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/>